

Il Giardino Alpino di Pietra Corva, compreso nel territorio comunale di Romagnese, ubicato sul versante destro della Val Tidone a 950 m. di altitudine, sulla pendice dell'omonimo monte è facilmente raggiungibile da Pavia, Piacenza, Alessandria.

Inserito in un paesaggio appenninico suggestivo, il Giardino Alpino fu progettato col preciso intento di collezionare specie tipiche delle zone più elevate di diversi sistemi montuosi.

I primi lavori per la realizzazione del Giardino Alpino iniziarono nel 1967 su iniziativa del



Dott. Antonio Ridella, veterinario della zona, scomparso nel 1984.

La motivazione principale che ispirò la sua iniziativa, oltre all'entusiasmo e all'amore per la



n. 1 *Primula aurantiaca*

Ci permettiamo di fornire al visitatore alcune informazioni che potranno essere utili nel seguire il percorso consigliato.

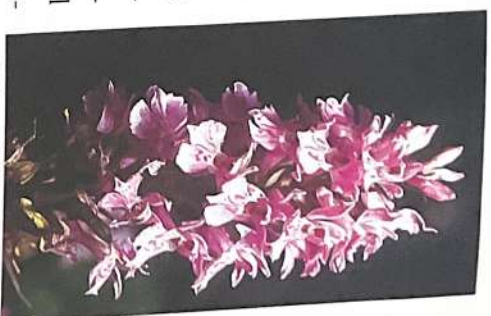
Il sentiero d'entrata, circondato da conifere, porta di fronte al rifugio che divide il giardino in due parti: a destra, la superficie è pianeggiante con numerose aiuole, lo stagno, il vivaio; a sinistra, il sentiero principale sale lentamente e porta alla porzione più elevata dove su ghiaioni e rocce serpentinosi, calcaree e silicee, vivono molte delle piante alpine presenti. Un sentiero, all'interno della faggeta, collega nella zona alta le due parti.

n. 2 *Iris gracilipes*



Le piante spesso non sono raggruppate secondo la loro origine; ma sono state introdotte tenendo conto del loro habitat di crescita. Si possono così osservare, una accanto all'altra, specie con distribuzioni geografiche anche molto lontane ma con esigenze ecologiche simili.

Percorrendo il vialetto d'entrata, si può individuare tra i rododendri il bel fiore del *Cypripedium calceolus* o scarpetta di Venere, autorevole rappresentante della famiglia delle Orchidee.



n. 3 *Dactylorhiza maculata*

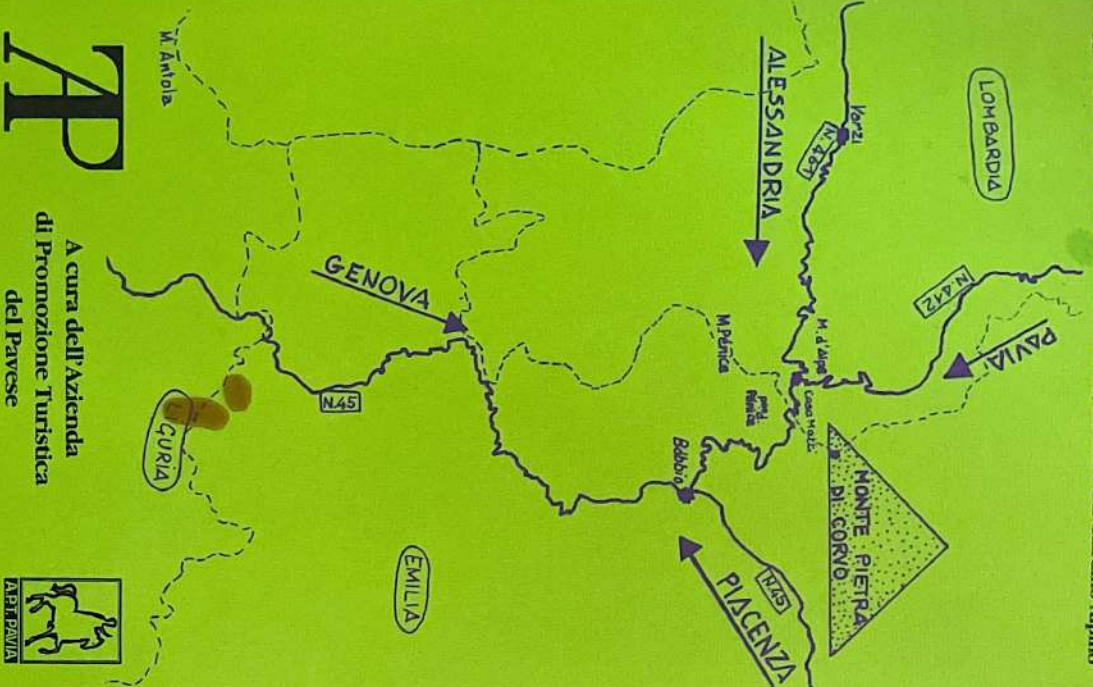
Nell'aiuola dedicata al Gran Sasso (settore C 5), sono raccolte piante provenienti dalle quote più elevate del grande massiccio calcareo tra cui: *Gentiana dinarica*, *Saxifraga porphylla*, *Leontopodium nivale*.

Nelle vicine aiuole si possono ammirare piante vistose come gigli (*Lilium regale*, *L. croceum*, *L. bulbiferum*), iris (*Iris cristata*, *I. florentina*, *I. graminea*, *I. foetidissima*, *I. sibirica*, *I. germanica*), genziane (*Gentiana lutea*,



n. 4 *Lilium croceum*

Le foto dalla n. 1 alla n. 7 sono di G. Fracchiolla con pellicole Fujichrome. Le foto di copertura, le vedute del Giardino e quelle dalla n. 8 alla n. 12 sono state fornite dal Dr. Adriano Bernini, direttore del Giardino Alpino



AP
A cura dell'Azienda
di Promozione Turistica
del Pavese

I.A.T. (Informazioni e Assistenza ai Turisti)
Via F. Filzi 2 - 27100 Pavia - tel. 0382/22156 fax 0382/32221

I.A.T. - Via Marconi 20 - 27056 Salice Terme
tel. 0383/92821 fax 0383/91207

I.A.T. Pro Loco - Piazza Fiera - 27057 Varzi
tel. 0383/545221

I.A.T. Pro Loco - C.so V. Emanuele 29 - 27029 Vigevano
tel. 0381/299282



PI-ME Pavia



n. 5 *Gentiana lutea*

G. burseri, *G. pneumonanthe*, *G. asclepiadea*; altre di dimensioni minori ma non per questo meno interessanti, tra cui molte specie delle Alpi quali papaveri, stelle alpine, viole, drabe, sileni ecc.

Di notevole interesse è lo stagno su cui protende i suoi rami un maggiociondolo. Al centro cresce abbondante la ninfea, dove la profondità diminuisce si insedia il trifoglione d'acqua; lungo il bordo destro si possono osservare le tife ed il calamo; sul lato sinistro si trovano piante di polemonio, epilobio e felci tra cui l'*Osmunda regalis*.

Le aiuole dei settori estremi (settore A) quasi sempre in ombra, accolgono numerose specie, molte delle quali fioriscono all'inizio della primavera tra queste: il mughetto (*Canvallaria mayalis*), il campanellino (*Leucojum vernum*),



n. 6 *Ranuncula myconi*

il narciso dei poeti (*Narcissus poeticus*), il bucaneve (*Galanthus nivalis*), il croco (*Crocus neapolitanus*), la scilla (*Scilla bifolia*).

In alcune di queste aiuole costruite a roccera trovano dimora sassifrage, androsaci e primule.

Da qui parte il sentiero che passa attraverso la faggeta, percorrendolo si potranno osservare le specie più tipiche di quest'ambiente:



n. 7 *Laetiszia coglyedon*

Polygala chamaebuxus, *Prenanthes purpurea*, *Luzula nivea* e varie specie arbustive.

Si può tornare verso il rifugio costeggiando l'altro lato dello stagno.

Terminata la visita della prima parte, ci si sposta nella seconda, più elevata e di estensione maggiore percorrendo il viottolo centrale.

n. 8 *Pulsatilla hungenana*



Il settore di sinistra è caratterizzato da un rigagnolo che fuoriesce dallo stagno artificiale. Lungo il suo percorso alimenta una piccola torbiera ove si possono osservare: la viola di palude



n. 9 *Fritillaria tenella*

saldate al margine in una sorta di imbuto che costituisce una trappola mortale per gli insetti che vi penetrano.

In basso un'altra torbiera con caratteristiche simili alla precedente e poi, una piccola pozza sul bordo della quale si possono osservare alcune piante di *Primula rosea*, *P. aurantiaca*, *P. florinda*, *P. cortusoides*.

Lo stagno artificiale (setore G.), dove fiorisce il nannufaro (*Nuphar luteum*), è seminato da una roccera nella quale si rinvennero sassifra-



n. 10 *Primula latifolia*

ghe (*Saxifraga vandellii*, *S. burserana*), primule (*P. palinuri*), ellebori (*Helleborus niger*), orchidee (*Dactylorhiza fuchsii*, *Gymnadenia conopsea*).



n. 11 *Saxifraga oppositifolia*

phylla, *Berberis darwinii*, *B. barilochensis*, *Gem. chilioense*.

Nei settori successivi (O e P), roccere e ghiaioni riproducono l'ambiente alpino; si possono osservare, nascosti tra i sassi e nelle fessure, numerose essenze (*Saxifraga oppositifolia*, *S. cotyledon*, *P. pedemontana*, *P. birsuta*, *P. wulfeniana*, *P. allonii*, *Ranonda myconi*, *Gentiana froelichii*, *Sempervivum grandiflorum*, *Artemisia glacialis*, *A. mutellina*).

Sparse nelle restanti aiuole si trovano numerose specie dei generi *Gentiana*, *Pulsatilla*, *Allium*, *Paeonia* ecc.

Viene comunque lasciata al visitatore la gioia di poter scoprire e apprezzare le varietà di piante e fiori che rendono pregevole il Giardino Alpino di Pietra Corva.



n. 12 *Trollius chinensis*

Il periodo migliore per la visita è compreso tra i mesi di Maggio e Giugno; in quest'epoca si assiste al massimo rigoglio vegetativo, accompagnato da fioriture abbondanti e vistose.

Periodo d'apertura:

1 MAGGIO - 30 SETTEMBRE

Orario d'apertura: dalle 9 alle 12

dalle 15 alle 19.

Giorno di chiusura: LUNEDÌ.

